



**POLITICHE SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI
DECISIONALI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI DI PREVAER – FONDO PENSIONE
27/03/2025**

DOCUMENTO REDATTO IN APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO UE 2019/2088 E
DELLA CIRCOLARE COVIP N. 5910 DEL 21 DICEMBRE 2022.

Documento approvato dal C.d.A. il 27 marzo 2025

Premessa

PrevAer – Fondo Pensione (di seguito “Fondo” o “Fondo Pensione”) è consapevole della propria responsabilità sociale con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario che deriva dall’essere parte del mercato finanziario in qualità di investitore istituzionale e al tempo stesso soggetto bilaterale espressione di stakeholder “sensibili” alle stesse tematiche.

Per questa ragione il Fondo pensione si propone di promuovere nell’ambito della propria struttura organizzativa un modello a cui attenersi. Nell’ambito della politica finanziaria intende promuovere questo proposito e a tale fine ha definito all’interno delle convenzioni con i gestori delle risorse finanziarie un impegno a carico di questi ultimi a considerare le tematiche sostenibili nell’ambito del processo di selezione del proprio universo di investimento, nonché l’obbligo a rispettare l’insieme degli obblighi legati alla trasparenza dell’integrazione dei rischi in materia di sostenibilità di cui al Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Fondo pensione, attraverso la funzione fondamentale di gestione dei rischi, monitora il portafoglio rispetto a queste tematiche, secondo quanto previsto dalla Politica di gestione dei rischi, dal Documento sulla valutazione interna del rischio e da quanto indicato nel paragrafo seguente.

Integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento del Fondo

Il Fondo, partecipando ai mercati finanziari, è esposto a una serie di rischi tipici (ad es. rischio direzionale, rischio tassi, liquidità, ecc.) che formano oggetto di specifici controlli svolti in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

L’esposizione del Fondo ai rischi connessi all’investimento dipende, oltre che dalla composizione del portafoglio e dalla correlata esposizione ai rischi tipici, anche da una serie di fattori esogeni, tra i quali vanno specificatamente analizzati quelli derivanti da fattori riconducibili alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario (ESG).

La mancata osservanza di buone pratiche rispetto a questi fattori da parte degli emittenti di titoli - di capitale o di debito - può compromettere la performance economica degli stessi, riflettendosi sul valore delle società, ovvero sul relativo merito di credito o, ancora, sulla sostenibilità degli impegni assunti, prefigurando quello che il Regolamento (UE) 2088/2019 definisce rischio di sostenibilità. Tutti questi elementi si possono tradurre in un impatto negativo sul valore di portafoglio delle emissioni in cui il patrimonio del Fondo è investito.

Attesa la modalità gestionale adottata – che prevede la delega di gestione a operatori abilitati ai sensi della normativa vigente, a cui è demandata l’implementazione della politica di investimento – il Fondo non ha integrato direttamente i rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni d’investimento, tuttavia ha deliberato di integrare i rischi di sostenibilità nell’ambito del proprio sistema dei controlli. Tali rischi vengono verificati e gestiti con riferimento:

- al Fondo stesso quale organizzazione, per gli effetti che i fattori ambientali, sociali e di governo societario (ESG) possono determinare sui processi, l’organizzazione e la struttura con particolare riferimento ai rischi a cui lo stesso è esposto;
- al processo di investimento, con riferimento agli effetti che la non rispondenza alle best practice in tema di sostenibilità da parte delle società che emettono strumenti finanziari può determinare sui valori dei titoli in cui è investito il portafoglio, nonché, in senso più lato, sulla reputazione del Fondo.

Per quanto riguarda il primo punto, il Fondo, attraverso la Funzione di Gestione dei rischi svolge una valutazione *ex post* dell’esposizione ai rischi in discorso, che dà evidenza del livello di esposizione.

Il relativo documento viene portato all'attenzione dal Consiglio di Amministrazione per una sua valutazione e per le azioni di mitigazione che si rendessero necessarie. La Funzione di Gestione dei rischi effettua verifiche di follow up sugli effetti delle azioni di mitigazione che siano state intraprese.

Il Fondo ha, come detto, fissato il primo livello di presidio, per quanto riguarda la gestione dei portafogli finanziari, attraverso la definizione dell'impegno dei Gestori ad adottare valutazioni ESG nell'ambito del processo di gestione.

Questa misura risulta in linea con quanto espresso da EIOPA nel documento "*Opinion on the supervision of the management of environmental, social and governance risks faced by IORPs*" del 10 luglio 2019: "*3.17 ESG risks related to investment assets can be mitigated by taking into account ESG risks in investment decisions. This is in line with the 'prudent person' rule, which requires IORPs to invest assets in such a manner as to ensure the security, quality, liquidity and profitability of the portfolio as a whole.*"

Per rafforzare questo presidio il Fondo ha individuato una procedura che contempera la necessità del rispetto della delega di gestione definita dalla normativa con una valutazione univoca dei rischi connessi alle tematiche ESG derivanti dagli investimenti attuati dai Gestori. A tal fine il Fondo monitora la composizione del portafoglio, secondo le modalità contenute nella Politica di gestione dei rischi, con una analisi che tiene in considerazione le diverse componenti (azionario, obbligazionario corporate, obbligazionario governativo) dello stesso.

Il Fondo, pertanto, mitiga questo rischio attraverso un monitoraggio mediante il quale valuta la "qualità" del singolo emittente rispetto ai fattori ESG.

Tale valutazione viene compiuta sulla singola emissione e la composizione di queste valutazioni concorre a determinare una notazione media del portafoglio di ciascun comparto. In sintesi, il Fondo ha deliberato di:

- vincolare i Gestori a tenere in considerazione i fattori ESG nell'ambito della selezione degli investimenti;
- effettuare una valutazione *ex post* della composizione del portafoglio, riguardante sia il portafoglio complessivo del comparto, sia le singole posizioni.

Attraverso questa impostazione 'a due stadi' il Fondo adotta una mitigazione del rischio complessivo nonché di quello legato alla singola esposizione che presenti caratteri di criticità.

Qualora emergessero difformità di valutazione tra quelle espresse dal Gestore che ha individuato l'investimento e quelle del Fondo, è previsto che sia avviato un confronto al fine di verificare l'effettiva sussistenza di eventuali criticità. Secondo quanto previsto in convenzione, in casi di particolare criticità il Fondo potrebbe chiedere al Gestore la dismissione dell'investimento, che dovrebbe in ogni caso realizzarsi senza pregiudizio per il Fondo.

Il Fondo è infatti consapevole che, oltre ad un impatto negativo specificamente legato al valore dei portafogli, è esposto ad un più generale rischio reputazionale che deriva dalla propria condotta in generale, nonché dall'investimento in società che non prestino la dovuta attenzione ai fattori ESG.

Per quanto riguarda le politiche di impegno ai sensi dell'articolo 3 *octies* della direttiva (UE) 2007/36/CE e successive modifiche e integrazioni, il Fondo pensione pur ritenendo utile avviare un percorso finalizzato alla definizione di una politica di impegno del Fondo in qualità di azionista in società quotate, ha deciso di soprassedere all'attivazione di una propria politica rinviando ogni decisione anche in relazione all'evoluzione della tematica nell'ambito di progetti consortili con altri Fondi Pensione. Si rinvia alla comunicazione pubblicata sul sito del Fondo per una descrizione delle motivazioni alla base di tale scelta.

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 marzo 2025.